
Cammino sinodale: mons. Brambilla (Novara), "una sinodalità senza Spirito è retorico populismo"

"La Carta d'intenti per il 'Cammino sinodale' suggerisce il contesto del tempo di pandemia, il cambiamento di prospettiva e i tempi del percorso sinodale". Lo scrive il vescovo di Novara, mons. Franco Giulio Brambilla, nell'[introduzione alla Carta d'intenti](#). Ricordando le parole del Papa, il presule sottolinea che "lo stile sinodale non è solo discussione, non è solo maggioranza, non è solo convergenza pratica su scelte pastorali, ma un evento spirituale, un'azione dello Spirito Santo nel cuore della Chiesa, fatto di preghiera, silenzio e discernimento". Elementi che, secondo il presule, indicano "il carattere di evento eucaristico, ecclesiale e spirituale". Soffermendosi sul duplice aspetto della sinodalità, il "convenire" (liturgico) e il "camminare" (evangelizzante), il vescovo afferma che "il primo dice il rapporto della Chiesa con la liturgia eucaristica, sorgente della comunione", mentre "il secondo la modalità evangelica e fraterna con cui la comunione si attua nel 'camminare insieme'". "La comunione senza la sinodalità resta un cuore senza un volto; e viceversa: una sinodalità senza Spirito può ridursi a una forma di retorico populismo". La visione indicata da mons. Brambilla assume tre tratti, tre parole chiave del Sinodo sulla famiglia: inclusione, accompagnamento, integrazione. "Questo evento di Chiesa può diventare paradigmatico della Chiesa come evento per il tempo a venire".

Filippo Passantino